

FONDAZIONE GIUSEPPE ROI ONLUS

Sede legale: CONTRA' SAN MARCO 37 VICENZA VI

Codice fiscale: 95021110242

Forma giuridica: FONDAZIONE

Bilancio sociale al 31/12/2021

Premessa

Il D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 (codice del Terzo Settore) ha previsto all'art. 14, comma 1 che «Gli Enti del Terzo Settore con ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate superiori ad 1 milione di euro devono depositare presso il RUNTS, e pubblicare nel proprio sito internet, il bilancio sociale redatto secondo Linee Guida adottate con Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, sentiti la cabina di regia di cui all'art. 97 e il Consiglio Nazionale del Terzo Settore, e tenendo conto, tra gli altri elementi, della natura dell'attività esercitata e delle dimensioni dell'ente, anche ai fini della valutazione dell'impatto sociale delle attività svolte».

Secondo la ratio delle norme contenute nel codice del Terzo Settore, il bilancio sociale, attraverso i connessi obblighi di redazione e successivo deposito presso il RUNTS o presso il Registro Imprese, nonché di diffusione attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale da parte degli Enti del Terzo Settore, è lo strumento attraverso il quale gli enti stessi possono dare attuazione ai numerosi richiami alla trasparenza, all'informazione, alla rendicontazione nei confronti degli associati, dei lavoratori e dei terzi presenti nella Legge delega.

Il bilancio sociale deve essere visto non solo nella sua dimensione finale di atto, ma anche in una dimensione dinamica come processo di crescita della capacità dell'ente di rendicontare le proprie attività da un punto di vista sociale attraverso il coinvolgimento di diversi attori e interlocutori.

Il bilancio sociale può essere definito come uno «strumento di rendicontazione delle responsabilità, dei comportamenti e dei risultati sociali, ambientali ed economici delle attività svolte da un'organizzazione. Ciò al fine di offrire un'informazione strutturata e puntuale a tutti i soggetti interessati non ottenibile a mezzo della sola informazione economica contenuta nel bilancio di esercizio» (Agenzia per il Terzo Settore, Linee Guida per la redazione del bilancio sociale delle organizzazioni no profit, 2011).

La locuzione «rendicontazione delle responsabilità dei comportamenti e dei risultati sociali ambientali ed economici» può essere sintetizzata utilizzando il termine anglosassone di «Accountability». Tale termine comprende e presuppone oltre ai concetti di responsabilità quelli di «trasparenza» e «compliance», «la prima... intesa come accesso alle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, fra cui gli indicatori gestionali e la predisposizione del bilancio e di strumenti di comunicazione volti a rendere visibili decisioni, attività e risultati... la seconda si riferisce al rispetto delle norme... sia come garanzia della legittimità dell'azione sia come adeguamento dell'azione agli standard stabiliti da leggi, regolamenti, linee guida etiche o codici di condotta».

Da tale definizione di bilancio sociale derivano alcune implicazioni:

- la necessità di fornire informazioni ulteriori rispetto a quelle meramente economiche e finanziarie;
- la possibilità data ai soggetti interessati, attraverso il bilancio sociale, di conoscere il valore generato dall'organizzazione ed effettuare comparazioni nel tempo dei risultati conseguiti.

Il bilancio sociale si propone dunque di:

- fornire a tutti gli stakeholders un quadro complessivo delle attività, della loro natura e dei risultati dell'ente;
- aprire un processo interattivo di comunicazione sociale;
- favorire processi partecipativi interni ed esterni all'organizzazione;
- fornire informazioni utili sulla qualità delle attività dell'ente per ampliare e migliorare le conoscenze e le possibilità di valutazione e di scelta degli stakeholders;
- dare conto dell'identità e del sistema di valori di riferimento assunti dall'ente e della loro declinazione nelle scelte strategiche, nei comportamenti gestionali, nei loro risultati ed effetti;

- fornire informazioni sul bilanciamento tra le aspettative degli stakeholders e indicare gli impegni assunti nei loro confronti;
- rendere conto del grado di adempimento degli impegni in questione;
- esporre gli obiettivi di miglioramento che l'ente si impegna a perseguire;
- fornire indicazioni sulle interazioni tra l'ente e l'ambiente nel quale esso opera;
- rappresentare il «valore aggiunto» creato nell'esercizio e la sua ripartizione.

Il bilancio sociale è per sua natura «un documento pubblico, rivolto a tutti gli stakeholders interessati a reperire informazioni sull'Ente del Terzo Settore che lo ha redatto, attraverso il quale «i lettori devono essere messi nelle condizioni di valutare il grado di attenzione e considerazione che l'Organizzazione riserva nella propria gestione rispetto alle esigenze degli stakeholders».

Inoltre, considerato che si tratta di un documento da pubblicare assicurandone una idonea diffusione, lo stesso è destinato a raggiungere un numero elevato di terzi potenzialmente interessati.

L'art. 4, comma 1, lettera g) della Legge delega individua anche gli associati e i lavoratori tra i beneficiari degli obblighi di rendicontazione, di trasparenza e di informazione in capo all'Ente del Terzo Settore.

Infine, considerato che tale strumento può «favorire lo sviluppo, all'interno... di processi di rendicontazione di valutazione e controllo dei risultati, che possono contribuire ad una gestione più efficace e coerente con i valori e la missione», è evidente come tra i destinatari del bilancio sociale vi siano gli operatori, decisori e amministratori interni, ovvero coloro che all'interno dell'ente formulano e/o approvano le strategie e le pongono in essere, gli associati, che approvano il bilancio annuale e sono chiamati a condividere le strategie di più lungo periodo, le istituzioni (autorità amministrative e decisori politici), il pubblico dei potenziali donatori.

Le informazioni sui risultati sociali, ambientali o economici finanziari rivestono, per i differenti interlocutori dell'ente, importanza diversa in relazione ai contributi apportati e alle attese che ne derivano.

A mero titolo esemplificativo, la lettura del bilancio sociale consente:

- agli amministratori di correggere / riprogrammare le attività a breve/medio termine, di «rispondere» a chi ha loro conferito l'incarico evidenziando i risultati positivi conseguiti, di confrontare i risultati nel tempo (relativamente ai risultati precedenti) e nello spazio (con le attività di enti analoghi), di verificare l'efficacia delle azioni intraprese in relazione ai destinatari di riferimento;
- alle istituzioni di acquisire informazioni sulla platea degli enti in vista di eventuali finanziamenti, convenzioni, collaborazioni e di verificarne le modalità di impiego dei fondi pubblici;
- ai potenziali donatori di individuare in maniera attendibile e trasparente un ente meritevole cui devolvere risorse a determinati fini e verificare ex post in che modo le risorse donate sono state utilizzate e con quale grado di efficienza e coerenza nei confronti delle finalità istituzionali.

Principi di redazione

In ottemperanza alle Linee Guida per la redazione del bilancio sociale degli Enti del Terzo Settore contenute nel Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 4 luglio 2019, nella redazione del presente documento sono stati osservati i principi che seguono.

I. **rilevanza:** nel bilancio sociale sono riportate solo le informazioni rilevanti per la comprensione della situazione e dell'andamento dell'ente e degli impatti economici, sociali e ambientali della sua attività, o che comunque potrebbero influenzare in modo sostanziale le valutazioni e le decisioni degli stakeholder; eventuali esclusioni o limitazioni delle attività rendicontate sono motivate.

II. **completezza:** sono identificati i principali stakeholder che influenzano e/o sono influenzati dall'organizzazione e sono inserite tutte le informazioni ritenute utili per consentire a tali stakeholder di valutare i risultati sociali, economici e ambientali dell'ente.

III. **trasparenza:** viene reso chiaro il procedimento logico seguito per rilevare e classificare le informazioni.

IV. neutralità: le informazioni sono rappresentate in maniera imparziale, indipendente da interessi di parte e completa; riguarda gli aspetti sia positivi che negativi della gestione senza distorsioni volte al soddisfacimento dell'interesse degli amministratori o di una categoria di portatori di interesse.

V. competenza di periodo: le attività e i risultati sociali rendicontati sono quelle/i svoltesi / manifestatisi nell'anno di riferimento.

VI. comparabilità: l'esposizione rende possibile il confronto sia temporale (cambiamenti nel tempo dello stesso ente) sia - per quanto possibile - spaziale (presenza di altre organizzazioni con caratteristiche simili o operanti nel medesimo/analogo settore e/o con medie di settore).

VII. chiarezza: le informazioni sono espone in maniera chiara e comprensibile per il linguaggio usato, accessibile anche a lettori non esperti o privi di particolare competenza tecnica.

VIII. veridicità e verificabilità: i dati riportati fanno riferimento alle fonti informative utilizzate.

IX. attendibilità: i dati positivi riportati sono forniti in maniera oggettiva e non sovrastimata; analogamente i dati negativi e i rischi connessi non vengono sottostimati; gli effetti incerti non vengono inoltre prematuramente documentati come certi.

X. autonomia delle terze parti: ove terze parti siano incaricate di trattare specifici aspetti del bilancio sociale ovvero di garantire la qualità del processo o formulare valutazioni o commenti, viene loro richiesta e garantita la più completa autonomia e indipendenza di giudizio. Valutazioni, giudizi e commenti di terze parti possono formare oggetto di apposito allegato.

Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale

L'ente si è attenuto alle indicazioni delle Linee Guida per la redazione del bilancio sociale degli Enti del Terzo Settore di cui al Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 4 luglio 2019.

Il presente bilancio sociale è il primo redatto dall'ente.

Informazioni generali sull'ente

Seguendo l'esempio dello zio Antonio Roi, l'attitudine al mecenatismo ha contrassegnato l'intera esistenza di Giuseppe Roi. Numerosissime sono infatti le donazioni da lui effettuate nel corso degli anni alle istituzioni che saranno poi le principali destinatarie del suo lascito testamentario e degli interventi della fondazione da lui istituita.

Già nel corso della prima metà degli anni Sessanta il marchese Giuseppe Roi sovvenziona il restauro delle decorazioni ad affresco e stucco del piano terreno del Museo Civico di Vicenza. Nel 1961 tramite il Legato Antonio Roi, giunge alla pinacoteca di Palazzo Chiericati il dipinto quattrocentesco Madonna con il Bambino e nel 1967 Giuseppe Roi, in ricordo dello zio Antonio, dona al museo due opere di Giorgio De Chirico, il carboncino Albero e la sanguigna Testa femminile, un olio su tela di Virgilio Guidi, Marina di Venezia, due opere di Neri Pozza, il marmo San Giorgio e un altorilievo in terracotta-gres realizzato nel 1943, Donne che stendono i panni, nonché il dipinto Paesaggio con piovvi di Ubaldo Oppl. Dello stesso autore Antonio Roi aveva già fatto dono nel 1947 dell'importante dipinto a olio intitolato I chirurghi.

Si segnala, inoltre, la donazione di un manufatto tessile di eccezionale fattura e qualità alla fondazione Abegg Stiftung di Berna.

Nel 1988 Giuseppe Roi istituì la fondazione intitolata al suo nome che presiedette sino alla sua morte, il 24 maggio del 2009. Successivamente la presidenza venne ricoperta da Gianni Zonin dal 2009 al 2016, da Ivo Diamanti dal 2017 al 2018 e da Paola Marini dal 2018, con rinnovo della carica il 7 ottobre 2021.

Notevole la vastità del raggio d'azione della fondazione, dove spiccano le borse di studio e le collaborazioni museali a sostegno degli organici dei musei spesso carenti, i restauri diffusi in tutto il territorio non solo provinciale ma anche nazionale, la musica, rappresentata soprattutto dal supporto alla Società del Quartetto, al Coro e Orchestra di Vicenza, alle Settimane Musicali al Teatro Olimpico e all'Orchestra del Teatro Olimpico, cataloghi e pubblicazioni. Tra questi ultimi si distingue l'opus magnum della serie dei cataloghi delle collezioni dei Musei Civici di Vicenza, che non ha uguali nel

panorama nazionale. Avviata nel 2004 sotto la direzione di Maria Elisa Avagnina, l'impresa è stata portata avanti anche nel corrente anno 2021 in vista dell'imminente conclusione prevista nel 2022.

Grazie ad anni di notevole redditività del patrimonio finanziario, e prima che avvenisse la perdita di 30 milioni di euro del patrimonio a seguito dell'incauto investimento del Consiglio presieduto da Gianni Zonin in azioni della Banca Popolare di Vicenza, la Fondazione Roi si è affermata come uno dei principali sostenitori dell'attività culturale a Vicenza e nel suo territorio (Bassano del Grappa, Nove) accanto alla fondazione Cariverona, di cui pure Giuseppe Roi era stato consigliere generale.

DESTINAZIONE DEI CONTRIBUTI A FAVORE DELLA CULTURA E DELL'ARTE				
dal 1988 al 2021 (cambio lira euro applicato 1 euro = lire 2.000)				
	1988-2009	2009-2018	2019-2021	Totale
	Presidenza ROI	(Zonin - Diamanti)	(Marini)	
Borse studio e collaborazioni museali	75.000	624.000	5.000	704.000,00
Studi e ricerca	10.000	196.000	27.000	233.000,00
Allestimenti museali	10.000	1.052.800	120.000	1.182.800,00
Scuole visite musei	0	266.600	90.000	356.600,00
Enti e associazioni culturali	0	143.500	16.000	159.500,00
Cataloghi e pubblicazioni	319.100	434.500	25.000	778.600,00
Musica	80.000	394.000	58.750	532.750,00
Danza	30.000	80.000	10.000	120.000,00
Eventi culturali	5.000	299.500	10.000	314.500,00
Restauri	56.200	411.600	0	467.800,00
Donazione opere d'arte	5.000	9.000	0	14.000,00
Erogazioni benefiche	0	24.400	0	24.400,00
* di cui da erogare € 557.500,00				
totale	590.300,00	3.935.900,00	361.750,00	4.887.950,00

Si forniscono di seguito le informazioni generali sull'ente:

- Nome dell'ente: FONDAZIONE GIUSEPPE ROI ONLUS
- Codice fiscale: 95021110242
- Forma giuridica: FONDAZIONE
- Indirizzo sede legale: CONTRA' SAN MARCO 37
- La Fondazione è iscritta nel Registro delle Persone Giuridiche di Diritto Privato della Regione Veneto
- La Fondazione è iscritta all'Anagrafe delle ONLUS

L'ente opera nell'ambito dell'area territoriale di Vicenza e provincia.

La missione dell'ente è perseguire finalità di solidarietà sociale nel campo della tutela, promozione e valorizzazione del patrimonio storico e artistico. In particolare, la Fondazione ha lo scopo di favorire il Museo Civico di Vicenza nel perseguimento delle proprie finalità ed è stata incaricata di verificare il rispetto e l'osservanza delle volontà testamentarie del Marchese Giuseppe Roi.

Nel perseguire la propria missione, l'ente si ispira ai valori di equità, partecipazione, accessibilità, tutela e valorizzazione della cultura nelle sue varie declinazioni, con attenzione alle arti applicate, anche nella loro declinazione popolare, entro un'ottica europea.

Ai sensi dell'art. 2 dello Statuto, l'ente svolge le seguenti attività: finanziamento di attività culturali del Museo Civico e delle associazioni culturali del territorio; di mostre organizzate dal Museo Civico e dalle sedi museali di Vicenza; restauro e acquisto di opere d'arte.

Tali attività sono riconducibili a quelle individuate dall'art. 5 del D.Lgs. n. 117/2017 e precisamente dalle lettere f) ed i). Per lo svolgimento di tali attività la Fondazione impiega in via prevalente i rendimenti che derivano dalla gestione del proprio patrimonio finanziario ed immobiliare.

L'ente non fa parte di reti o gruppi di imprese sociali ma opera in collegamento con altri Enti.

Tra i principali collegamenti dell'ente vi è quello con il FAI, a cui Giuseppe Roi ha destinato una parte del suo lascito, la villa Fogazzaro Roi di Oria in Valsolda, e con il quale è stato sottoscritto un accordo di collaborazione che permette alla nostra Fondazione di avvalersi delle competenze professionali presenti nel FAI, in particolare di quella relativa alla gestione del patrimonio finanziario.

Intensi sono i collegamenti con: l'Associazione Amici dei Musei di Vicenza e di Bassano, per la valorizzazione dei lasciti di Giuseppe Roi e l'acquisizione di nuove donazioni; l'Accademia Olimpica di Vicenza, che esprime un membro nel consiglio di amministrazione, e le cui attività la Fondazione sostiene, così come quelle della Società del Quartetto e della Fondazione Teatro Danza. Prioritarie sono le collaborazioni con il Comune di Vicenza, ente titolare dei musei civici, e con la Curia di Vicenza. Ogni attività viene sottoposta, ove necessario, alla approvazione della soprintendenza competente.

Struttura, governo e amministrazione

I Fondatori: Marchese Giuseppe Roi.

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono:

- Paola Marini, Presidente
- Francesco Gasparini, Vice Presidente
- Paolo Menti, Consigliere
- Giovanna Vigili de Kreutzenberg, Consigliere
- Mauro Passarin, Consigliere

Il Consiglio di Amministrazione provvede all'amministrazione ordinaria e straordinaria della Fondazione e inoltre a:

- deliberare eventuali modifiche dello statuto, su proposta del Presidente;
- redigere, approvare e depositare il bilancio di esercizio secondo la normativa applicabile in vigore;
- nominare l'Organo di Controllo e il suo Presidente, o il Controllore Unico;
- nominare il Revisore legale se necessario per legge;
- nominare, se ritenuto necessario, un segretario generale della Fondazione che esegue le direttive e gli indirizzi espressi dal Presidente e dal Consiglio di Amministrazione con poteri e limiti operativi individuati dal Consiglio stesso all'atto della sua nomina;
- curare le pubblicazioni e i depositi previsti dalle norme vigenti;
- approvare eventuali regolamenti interni. (art. 12 dello Statuto)

I componenti dell'Organo di Controllo sono:

- Margherita Monti, Presidente
- Antonio Vesco
- Giuseppe Sperotti

L'Organo di Controllo provvede a vigilare sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento.

L'Organo di Controllo è incaricato anche della Revisione Legale.

L'attività dell'ente è caratterizzata da una spiccata collaborazione da parte di tutta la direzione. Il Consiglio di amministrazione si riunisce quasi mensilmente permettendo una puntuale e sollecita gestione sia delle vertenze ereditate

dalle passate amministrazioni sia delle questioni che via via si presentano. Oltre a partecipare assiduamente a tutte le riunioni di consiglio, i consiglieri assicurano una partecipazione attiva nella vita dell'ente, sulla base delle diverse competenze.

In particolare, opera un comitato finanza, composto da un consigliere e da un membro dell'Organo di Controllo, coadiuvati da un advisor esterno, che segue gli andamenti degli investimenti finanziari riferendo regolarmente al Consiglio di Amministrazione e implementa le decisioni di investimento del Consiglio. La gestione del patrimonio immobiliare è seguita da un consigliere con esperienza, coadiuvato da un consulente tecnico incaricato della conservazione del patrimonio immobiliare. Gli aspetti legali delle vertenze e dei contenziosi dell'ente sono seguiti da un consigliere esperto nel settore; due consiglieri si occupano di valutare i progetti in ambito locale, armonizzandoli con le altre iniziative in corso e affinandone la corrispondenza agli obiettivi della Fondazione Roi.

Di seguito si forniscono le informazioni circa i principali stakeholder e le modalità del loro coinvolgimento:

personale e collaboratori - utenti - fornitori - collettività.

Le risorse dell'organico in forza per la Fondazione nel 2021 sono due: una figura a Vicenza per fornire supporto ed assistenza al presidente, consiglio e revisori nell'attività della Fondazione, dalla gestione del patrimonio immobiliare e finanziario, ai rapporti con gli utenti, i fornitori, i collaboratori, la collettività ed un'altra dedicata all'attività di portiere per gli immobili di Roma.

La Fondazione Roi si avvale anche di collaboratori abituali, con i quali ha instaurato un rapporto continuo e fiduciario: un architetto per i principali interventi di gestione e miglioramento del patrimonio immobiliare e per supporto nelle decisioni strategiche in quest'ambito, ad esempio quelle relative all'auspicata alienazione del Cinema Corso; un gestore per le affittanze e i rapporti con gli inquilini, che, tenuti finora direttamente dalla Segreteria, sono in corso di detta esternalizzazione per rendere la stessa più efficace e per gestire correttamente la transizione quando la Segreteria dovesse cambiare; un amministratore per gli appartamenti di via Ovidio a Roma, destinato forse ad essere ricondotto al gestore di cui in precedenza; un addetto alla comunicazione, dalla gestione del sito, alla produzione di una rassegna stampa. Vi è poi un advisor per gli investimenti finanziari, che opera gratuitamente - a seguito di un accordo con il FAI stipulato il 9 gennaio 2021, attivato dal 1° febbraio 2021 e entrato nella fase più operativa da marzo dello stesso anno - affiancato da una commissione costituita da membri del CdA e dell'Organo di Controllo.

Come utenti consideriamo gli inquilini, molti dei quali hanno rapporti di lunga durata con la Fondazione, risalenti alla vita del fondatore. In qualche caso la Fondazione è tenuta, in esecuzione delle volontà testamentarie dello stesso, a ospitare gratuitamente l'ex governante del marchese Roi, o a versare annualmente un premio per una polizza di assicurazione sulla vita della durata di 25 anni a favore di un suo ex collaboratore, con scadenza 2023 e pagamento dell'ultimo premio già effettuato in gennaio 2022. A causa della pandemia, anche nell'anno 2021 sono state gestite, con equilibrio, molte domande di revisione del canone, tutte sollecitamente riscontrate in modo da sostenere gli inquilini in difficoltà comprovata, cercando al tempo stesso di limitare la diminuzione degli incassi, fondamentali per coprire le erogazioni. Allo stesso fine, in una fase di turbolenza finanziaria in cui agli esiti della pandemia si sono aggiunte le criticità della guerra in Ucraina, si sono parzialmente corrette le modalità degli investimenti, senza mutare i soggetti gestori.

Per quanto riguarda i fornitori (assicurazioni, professionisti, imprese di servizi, trasportatori, restauratori, stampatori ed editori, imprese di costruzioni, ecc.) si sono cercate sempre le soluzioni "economicamente più convenienti" contemperando i parametri di qualità/costo/tempo, al fine di ottimizzare spese e investimenti.

Per i restauri edilizi ci si è avvalsi delle agevolazioni fiscali in vigore, mentre si è puntato alla revisione spettante delle tasse dovute. Particolare attenzione è stata riservata alla celerità dei pagamenti, entro un massimo di 20 giorni, ma prevalentemente in tempi ancora più rapidi.

La collettività è la principale destinataria dell'attività della Fondazione, tramite il sostegno alle iniziative delle istituzioni e associazioni nei campi di: ricerca, editoria, esposizioni, didattica, musica e danza.

Persone che operano per l'ente

Si forniscono di seguito le informazioni sulle tipologie, consistenza e composizione del personale che ha effettivamente operato per l'ente con una retribuzione.

Si forniscono di seguito le informazioni sulla struttura dei compensi, delle retribuzioni, delle indennità di carica e sulla modalità e importi dei rimborsi ai volontari, richieste dall'art. 14, comma 2 del D.Lgs. 117/2017.

La Fondazione non ha deliberato compensi a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

Quanto all'Organo di Controllo incaricato della revisione legale è stato deliberato, per l'esercizio della funzione di revisione, un compenso annuale complessivo di euro 15.000,00.

L'art. 16 del D.Lgs. 117/2017 prescrive che "i lavoratori degli Enti del Terzo Settore hanno diritto ad un trattamento economico e normativo non inferiore a quello previsto dai contratti collettivi di cui all'art. 51 del D.Lgs. 15 giugno 2015, n. 81. In ogni caso, in ciascun Ente del Terzo Settore, la differenza retributiva tra lavoratori dipendenti non può essere superiore al rapporto uno a otto, da calcolarsi sulla base della retribuzione annua lorda. Gli Enti del Terzo Settore danno conto del rispetto di tale parametro nel proprio bilancio sociale o, in mancanza, nella relazione di cui all'art. 13, comma 1".

L'ente dà atto del rispetto, nell'esercizio di riferimento, del parametro fissato dall'art. 16 del D.Lgs. 117/2017, sulla base dei dati che seguono:

- Retribuzione annua lorda più alta: 32.871;
- Retribuzione annua lorda più bassa: 24.117;

La differenza tra i valori non è superiore al rapporto di 1:8 previsto dalla norma sopraccitata.

Obiettivi e attività

Nella presente sezione si forniscono le informazioni qualitative e quantitative sulle azioni realizzate nelle diverse aree di attività.

L'attività di gestione e salvaguardia del patrimonio della fondazione è fondamentale per la buona riuscita degli scopi statutari. Il depauperamento subito dal patrimonio nel periodo di presidenza Zonin, la sensibile riduzione dei tassi d'interesse, il trend della curva inflazionistica, la massima prudenza adottata nella gestione finanziaria non hanno contribuito, negli ultimi anni, a migliorare la redditività del patrimonio della fondazione. Per tale motivo, alle scelte di investimenti prevalentemente obbligazionari, è stata affiancata una percentuale del 35% di prodotti azionari, con la possibilità di includere, fermo questo limite, prodotti alternativi nella misura massima del 10%.

Per le ragioni di cui sopra, la fondazione guarda da qualche anno con rinnovata attenzione anche al patrimonio immobiliare e investe con attenzione nel suo miglioramento, al fine di aumentarne la conservazione e la rendita. Dopo aver restaurato e messo a rendita dal 2019 due appartamenti, uno dei quali si sviluppa su tre piani, aver riordinato la riscossione delle spese condominiali e aver gestito con cura l'alternanza delle affittanze, nel 2021 si è lavorato soprattutto alla manutenzione delle facciate del palazzo Roi a Roma, su cui era già stato effettuato un intervento nel 2013, rivelatosi poco durevole, avvalendosi a tal fine del bonus facciate e sulla richiesta di autorizzazione per i lavori da eseguire nella sede di Vicenza, con l'intento di metterne a reddito la metà. Al fine di liberare da mobili e suppellettili i locali che si intendono affittare, è stato allestito un locale di deposito, allarmato, al piano terra di palazzo Roi a Vicenza e si è quindi provveduto allo sgombero dei locali interessati.

Come già detto, si sono valutate con tempestività le richieste di revisione dei canoni a seguito della pandemia da Sars Cov-2, in modo da agevolare gli affittuari in vera difficoltà, preservando al tempo stesso il più possibile gli incassi della fondazione.

Grandissimo impegno è stato dedicato alla revisione dello Statuto, resasi necessaria per il riconoscimento della qualifica di ONLUS, conseguita con provvedimento di iscrizione all'Anagrafe Unica delle ONLUS del 30/11/2021 da parte dell'Agenzia delle Entrate. Con la revisione dello statuto è stato ridefinito l'oggetto sociale confermando l'attività della fondazione a sostegno dei musei vicentini, e di altre eventuali iniziative in campo culturale, in linea con le attività già svolte ai tempi della presidenza del fondatore a favore della musica e di altre proposte di qualità, quali quelle suggerite dall'Accademia Olimpica. Inoltre è stata prevista la possibilità di impiegare, ai fini erogativi, fino all'1% del patrimonio della fondazione nel caso di minore redditività del patrimonio. Il nuovo statuto è stato approvato dalla Regione del Veneto il 25 gennaio 2022.

L'attività è stata indirizzata a sostenere i musei della città di Vicenza: civici, diocesano, Museo Palladio, e del territorio, da Bassano del Grappa a Nove, finanziandone attività didattiche, editoriali e di valorizzazione, come esposizioni temporanee,

che hanno coinvolto migliaia di cittadini, visitatori e turisti, sviluppando nuove conoscenze, senso civico, partecipazione e integrazione sociale e contribuendo a migliorare la qualità della vita.

Il totale delle risorse impiegate e/o assegnate, per competenza, all'attività di interesse generale nel 2021 ammontano ad euro 73.796,00:

Impiego risorse per restauri (ritratto e natura morta)	4.795
Assegnazione a Soc. Quartetto	10.000
Assegnazione Sottimane Musicali	5.000
Assegnazione Amici dei parroci	2.000
Assegnazione Scatola cultura SCCS	15.000
Assegnazione Orchestra Teatro Olimpico OTP	2.000
Assegnazione Catalogo mostra	25.000
Assegnazione Palladium Museum	10.000
	<u>73.796</u>

Le movimentazioni finanziarie del 2021 a sostegno di attività di interesse generale del 2021 ammontano ad euro 97.000,00, mentre il debito per impegni già assunti dalla fondazione al 31/12/2021, a supporto di attività di interesse generale, risulta essere di euro 597.496, presumibilmente esigibili per 35.000 euro entro il 31/12/2022 e per 562.496 oltre l'esercizio successivo. Richiamo dettaglio da relazione di missione al bilancio 2021:

Perceptore dei contributi	Delibera	Contributo assegnato	Erogazioni fino al 2020	Erogazioni 2021	Da erogare
Comune di Vicenza – cataloghi scientifici	07/06/17	297.000	259.000	38.000	0
Comune di Vicenza – Riallestim. ALA 800	27/03/2018	700.000	117.504	25.000	557.496
Comune di Nove di Bassano	11/05/2020	5.000	-	0	5.000
Società del Quartetto	11/05/2021	10.000	-	10.000	0
Settimane Musicali	11/05/2021	5.000	-	5.000	0
Amici dei parroci	23/06/2021	2.000	-	2.000	0
Scatola Cultura	23/06/2021	15.000	-	15.000	0
Orchestra Teatro Olimpico OTO	23/06/2021	2.000	-	2.000	0
Comune di Vicenza – Catalogo mostra *	27/10/2021	25.000	-	0	25.000
Palladium Museum – CISA*	15/12/2021	10.000	-	0	10.000

*Erogati il 10/02/2022.

Il Consiglio di Amministrazione, in sede di approvazione del bilancio 2021, grazie alla nuova previsione statutaria, ha liberato una somma pari ad euro 200.000 a servizio del Patrimonio libero finalizzata alle attività di interesse generale che potranno essere deliberate dal Consiglio di Amministrazione nell'esercizio successivo.

Situazione economico finanziaria

La fondazione dispone delle risorse economiche che derivano dal rendimento netto della gestione patrimoniale, immobiliare e finanziaria. La gestione dell'attività di interesse generale chiude in disavanzo in quanto la Fondazione assegna ed eroga contributi per le finalità statutarie, senza percepire contributi: né pubblici, né privati.

In considerazione della diminuita redditività del patrimonio degli ultimi anni, la Fondazione ha previsto di poter aumentare le risorse a servizio dell'attività istituzionale qualora in sede di approvazione del bilancio la somma delle riserve di patrimonio libero e l'avanzo di gestione risultino inferiori all'un per cento del patrimonio vincolato.

Si riportano i principali indicatori di bilancio:

Situazione patrimoniale	69,453,896
Rapporto Patrimonio Netto / fondo di dotazione	1,344,81
Situazione finanziaria	42,554,662
Situazione economica	60,375

Sulla base dei dati che precedono ed ogni altra informazione rappresentata nel bilancio di esercizio 2021 emerge che la situazione patrimoniale dell'Ente è solida, così come la situazione finanziaria.

La gestione è in avanzo e non ha prodotto perdite da pregiudicare le gestioni future.

Il Consiglio di Amministrazione in forza della previsione statutaria sopraccitata, in sede di approvazione del bilancio di esercizio 2021 ha deliberato di accantonare l'avanzo di gestione alla riserva libera "utili o avanzi di gestione" e di liberare una ulteriore somma, pari ad euro 200.000, del Patrimonio Vincolato a servizio del Patrimonio Libero da impiegare.

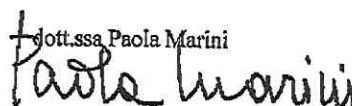
La situazione complessiva dell'Ente è quindi tale da consentirne la continuità nel perseguimento degli scopi statuari e di garantire i terzi rispetto agli impegni assunti.

L'ente non svolge attività di raccolta fondi.

L'Organo di Amministrazione conferma che nel corso della gestione non sono emerse criticità che debbano essere oggetto di segnalazione.

Vicenza, 28 giugno 2022

La Presidente della Fondazione

Dot.ssa Paola Marini


Monitoraggio svolto dall'Organo di Controllo (modalità di effettuazione ed esiti)

Ai sensi dall'art. 30, comma 7, del Codice del Terzo Settore, l'Organo di Controllo ha svolto nel corso dell'esercizio l'attività di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale da parte dell'Ente, con particolare riguardo alle disposizioni di cui agli artt. 5, 6, 7 e 8 dello stesso Codice del Terzo Settore. Tale monitoraggio, eseguito compatibilmente con il quadro normativo attuale, ha avuto ad oggetto, in particolare i seguenti aspetti:

- l'esercizio in via esclusiva o principale di una o più attività di cui all'art. 5, comma 1 del D.Lgs. 117/2017, per finalità civiche solidaristiche e di utilità sociale, in conformità con le norme particolari che ne disciplinano l'esercizio,
- l'esercizio di attività diverse da quelle di cui al periodo precedente, purché nei limiti delle previsioni statuarie e secondo criteri di secondarietà e strumentalità definiti dal D.M. di cui all'art. 6 del D.Lgs. 117/2017;
- il rispetto, nelle attività di raccolta fondi effettuate nel corso del periodo di riferimento, dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico, la cui verifica, nelle more dell'emanazione delle linee guida ministeriali di cui all'art. 7 del Codice del Terzo Settore, è stata svolta in base a un esame complessivo delle norme esistenti e delle best practice in uso;

- il perseguimento dell'assenza dello scopo di lucro, attraverso la destinazione del patrimonio, comprensivo di tutte le sue componenti (ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate) per lo svolgimento dell'attività statutaria;
- l'osservanza del divieto di distribuzione anche indiretta di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali, tenendo conto degli indici di cui all'art. 8, comma 3, lettere da a) a e) del D.Lgs. 117/2017.

Attestazione di conformità del bilancio sociale alle Linee Guida di cui al Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 4 luglio 2019, redatta dall'Organo di Controllo ai sensi dell'art. 30, comma 7 del D.Lgs. n. 117/2017

Al Consiglio di Amministrazione della Fondazione Giuseppe Roi ONLUS

Identificazione e descrizione dell'oggetto dell'incarico e delle Linee Guida di riferimento

Nella presente attestazione, integrata nel bilancio sociale, si dà conto dell'attività di verifica espletata al fine di attestare secondo criteri di diligenza professionale la conformità del bilancio sociale alle previsioni (struttura, contenuti, principi di redazione) delle Linee Guida ministeriali per la redazione del bilancio sociale.

Ai sensi dell'art. 30, comma 7 del D.Lgs. 117/2017, l'Organo di Controllo attesta che il bilancio sociale sia stato redatto in conformità alle Linee Guida di cui all'art. 14, comma 1 del D.Lgs. 117/2017, adottate con Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 4 luglio 2019.

Le Linee Guida ministeriali per la redazione del bilancio sociale consentono autonomia di scelta da parte degli ETS in merito all'adozione della metodologia di rendicontazione e di eventuali standard di riferimento, prevedendo comunque un dettagliato elenco di sezioni e relative sotto-sezioni di informazioni dalla cui disclosure l'ETS non può prescindere.

La responsabilità della redazione del bilancio sociale secondo le modalità e le tempistiche previste nelle norme che ne disciplinano la redazione compete all'Organo di Amministrazione dell'ente.

L'organo di controllo è responsabile di monitorare l'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità Sociale, avuto particolare riguardo alle disposizioni di cui agli articoli 5, 6, 7 e 8 del D.Lgs. n. 117/2017 e di attestare che il Bilancio Sociale sia stato redatto in conformità alle linee guida di cui all'articolo 14 del D.Lgs. n. 117/2017 (le "linee guida").

Svolgimento delle verifiche, individuazione degli obiettivi e modalità di esecuzione degli accertamenti

L'obiettivo degli accertamenti eseguiti dall'Organo di Controllo è la verifica della rispondenza alle Linee Guida adottate con Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 4 luglio 2019, tenendo conto di quanto previsto in materia dalle Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore, pubblicate dal CNDCEC nel dicembre 2020, ed in particolare:

- la verifica della rispondenza della struttura del bilancio sociale rispetto all'articolazione per sezioni di cui al paragrafo 6;
- la verifica della presenza nel bilancio sociale delle informazioni di cui alle specifiche sotto-sezioni esplicitamente previste al paragrafo 6;
- eventualmente, l'indicazione dei motivi per i quali specifiche sezioni o sotto-sezioni di cui al paragrafo 6 delle Linee Guida siano state omesse;
- la verifica del rispetto dei principi di redazione di cui al paragrafo 5.

L'Organo di Controllo ha seguito un iter di verifica articolato nelle seguenti attività:

a. selezione del soggetto o del gruppo di verifica;

- b. roperimento documentale;
- c. visite on-site, con interviste dei rappresentanti dell'ETS e di altri stakeholder;
- d. verifica incrociata tra le informazioni fornite nel bilancio sociale e i dati provenienti da altre fonti;
- e. condivisione della bozza dell'attestazione di conformità con i rappresentanti dell'ETS e revisione del documento a seguito delle integrazioni ricevute;
- g. attestazione finale.

Il Bilancio sociale nel suo complesso risulta essere redatto secondo i principi di:

- ✓ Rilevanza: vengono riportate solo le informazioni maggiormente significative, in assenza delle quali gli stakeholder avrebbero un quadro informativo insufficiente;
- ✓ Completezza: sono identificati i principali stakeholder che influenzano e sono influenzati da Fondazione ROI e sono inserite le principali informazioni utili alla loro valutazione;
- ✓ Trasparenza: Fondazione ROI rende noti i servizi dedicati alla platea dei propri destinatari al fine di assicurare maggiore diffusione delle informazioni;
- ✓ Neutralità: le informazioni risultano rappresentate in maniera imparziale;
- ✓ Competenza di periodo: il Bilancio sociale fa riferimento alle attività e ai risultati che si sono verificati nel corso dell'esercizio 2021;
- ✓ Chiarezza: il linguaggio utilizzato nella redazione del Bilancio sociale risulta chiaramente comprensibile anche da lettori meno esperti;
- ✓ Veridicità verificabilità e attendibilità: si fa riferimento alle fonti informative utilizzate nella redazione del Bilancio, che risulta coerente rispetto alle informazioni a disposizione.

Dichiarazione conclusiva con espressione del giudizio sull'attestazione

Sulla base delle procedure di verifica svolta e delle evidenze acquisite, l'Organo di Controllo attesta che il bilancio sociale è stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità con le Linee Guida contenute nel D.M. del 4 luglio 2019, che ne stabiliscono le modalità di predisposizione.

Proposte in ordine al bilancio sociale

L'Organo di Controllo opportuno prevedere - anche per gli esercizi successivi - la stesura del Bilancio Sociale che potrà garantire la comparabilità intertemporale dell'attività svolta dalla Fondazione.

Il richiamo di informativa fornito nel presente paragrafo non costituisce una modifica del giudizio.

Vicenza, 28 giugno 2022

L'Organo di Controllo

dot. ssa Margherita Monti

dot. Antonio Vesco

dot. Giuseppe Speroti

